



Repubblica Italiana
CITTÀ DI MAZARA DEL VALLO

“Casa Consortile della Legalità “

Codice Fisc.: 82001410818

-----oOo-----

P.IVA : 00257580811

3° Settore – Servizi alla Città ed alle Imprese
Servizio Lavori Pubblici

REGOLAMENTO COMUNALE
PER GLI INTERVENTI DI MANOMISSIONE SUOLO PUBBLICO
PER ALLACCI IDRICI E FOGNARI
E
DETERMINAZIONE DEGLI ONERI DI ALLACCIAMENTO
AI SERVIZI PUBBLICI DI ACQUEDOTTO E FOGNATURA

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.93 del 11/12/2024



Repubblica Italiana
CITTÀ DI MAZARA DEL VALLO

Codice Fisc. : 82001410818

“ Casa Consortile della Legalità “
-----oOo-----
3° Settore – Servizi alla Città ed alle Imprese
Servizio Lavori Pubblici

P. IVA : 00257580811

REGOLAMENTO COMUNALE
PER GLI INTERVENTI DI MANOMISSIONE SUOLO PUBBLICO
PER ALLACCI IDRICI E FOGNARI
E
DETERMINAZIONE DEGLI ONERI DI ALLACCIAMENTO
AI SERVIZI PUBBLICI DI ACQUEDOTTO E FOGNATURA

ART. 1 – DEFINIZIONI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento si inserisce nella più generale disciplina della gestione dei servizi di acquedotto e di raccolta, collettamento e depurazione dei reflui, che recapitano nelle pubbliche fognature, nel territorio del Comune di Mazara del Vallo, coerentemente con le vigenti leggi generali e speciali vigenti in materia di Sanità, Igiene Pubblica e Tutela delle acque dall'inquinamento, alle quali si fa richiamo per tutto quanto non sia qui espressamente indicato.

Esso stabilisce, per tutto il territorio di competenza comunale :

- le modalità in cui dovranno essere eseguiti tutti gli interventi comunque comportanti manomissione del suolo e/o sottosuolo pubblico, delle vie, strade, piazze o di qualsiasi altra superficie od area soggetta all'indistinto pubblico transito pedonale e/o veicolare, nonché di qualsiasi loro pertinenza, in dipendenza delle finalità di ogni specifico intervento (allacci alla rete idrica e alla rete fognaria)
- la determinazione dei costi di realizzazione dei nuovi allacciamenti (compreso modifiche o rimozioni degli esistenti) al pubblico acquedotto e relative norme generali di allacciamento, erogazione e uso dell'acqua potabile;
- la determinazione dei costi di realizzazione dei nuovi allacciamenti (compreso modifiche o rimozioni degli esistenti) alla fognatura e relative norme generali di allacciamento e di conferimento reflui alla fognatura;

Il presente regolamento si pone l'obiettivo principale di armonizzare gli interventi con gli interessi pubblici connessi

- Alla proprietà pubblica dei suddetti beni;
- Alla gestione della viabilità urbana e relativa attività manutentiva;
- Al miglioramento della prestazione di servizi alla cittadinanza;
- Alla riduzione dei disagi conseguenti agli interventi.

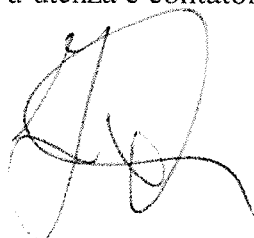
Al fine del presente regolamento si intendono:

Gestore (Amministrazione Comunale): Il soggetto organizzato che eroga il servizio nel rispetto delle norme, perseguendo obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità nonché di miglioramento della qualità ambientale.

Contatore: l'apparato per la misura dell'acqua fornito ed installato a cura del Gestore in un idoneo manufatto realizzato dall'Utente o in pozzetto stradale, posto al punto di consegna della fornitura.

Estensione di rete: nel caso il lotto da servire non sia fronteggiato dalle tubazioni del pubblico acquedotto e/o della fognatura si dovrà provvedere all'estensione della rete fino a raggiungere il punto di alimentazione previsto per il lotto in questione.

Impianto di distribuzione: il sistema di impianti, condotte, serbatoi, impianti di derivazioni d'utenza e contatori per mezzo dei quali è esercitata l'attività di distribuzione dell'acqua potabile.



Impianti interni privati: si intendono tutte quelle tubazioni ed organi accessori installati all'interno della proprietà privata o sui manufatti di delimitazione del confine indipendentemente dalla sede del contatore questo escluso.

Impianto di derivazione d'utenze o allacciamento: il complesso delle tubazioni ed accessori che dalla tubazione stradale (questa esclusa) si estende fino al punto di consegna.

Onere di allacciamento: corrispettivo dovuto dall'Utente per il collegamento alla pubblica rete di acquedotto e/o fognatura, comprensivo degli oneri di collocazione del contatore.

Punto di consegna: è rappresentato dal punto di confine tra l'impianto di distribuzione e l'impianto interno privato, posto di norma al confine tra proprietà pubblica e quella privata, ove è posto di norma il contatore, sia per utenze singole che per utenze raggruppate; per edifici con più unità immobiliari esistenti, serviti da un'unica derivazione d'utenza o allacciamento e con contatori posti all'interno della proprietà con contratti singoli il punto di consegna è sempre rappresentato dal limite tra proprietà pubblica e privata dove è di norma posto il contatore generale.

Reti idriche principali o reti di adduzione: l'insieme delle condotte, delle stazioni di pompaggio, dei serbatoi di compensazione preposti al trasporto d'acqua dagli impianti di produzione alle reti di distribuzione agli Utenti.

Reti di distribuzione: l'insieme delle condotte, delle stazioni di pompaggio, dei serbatoi di compensazione preposti alla distribuzione dell'acqua potabile fino ai punti di consegna agli Utenti, esclusi gli allacciamenti.

Suolo pubblico: le aree ed i relativi spazi soprastanti e sottostanti, appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati, nonché a titolo di equiparazione, le aree di proprietà privata, sulle quali risulti regolarmente costituita, nei modi e nei termini di legge, una servitù di pubblico passaggio.

Scavo: qualsiasi apertura temporanea sul suolo pubblico, su aree di proprietà comunale, su strade, su pertinenze stradali, su aree con servitù di pubblico transito.

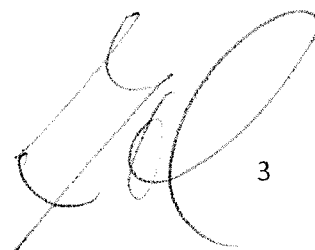
Le modalità con cui vengono autorizzati specifici interventi comunque interessanti il suolo pubblico, inerenti allacci alle rete idrica e allacci alla rete fognaria, vengono definiti da opportune leggi, regolamenti e/o regolamentazioni interne dei competenti servizi comunali.

Per tutti gli interventi comportanti manomissioni di suolo pubblico inerenti allacci alle rete idrica e allacci alla rete fognaria, dovrà essere presentata dall'utente opportuna istanza nei modi previsti dai successivi articoli del presente regolamento.

ART. 2 - PRINCIPALI RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Oltre a quanto previsto dal presente regolamento, sarà cura dei competenti servizi comunali assicurare il pieno rispetto di ogni norma vigente riferita alle località ed al tipo di intervento da eseguire, anche se non esplicitamente richiamata dal presente documento.

Prima dell'esecuzione dei lavori, sarà cura del servizio comunale competente munirsi di tutti i nulla osta ed autorizzazioni di terzi e/o enti interessati anche per quanto riguarda gli eventuali sottoservizi incontrati durante le operazioni di scavo.


3

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rimanda alle prescrizioni e normative vigenti in materia, ed in particolare al Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di Esecuzione.
2. Dovranno inoltre essere scrupolosamente osservate le norme vigenti in materia di sicurezza e dei cantieri, oltre a quelle relative alla costruzione di elettrodotti, gasdotti, acquedotti, linee telefoniche, ecc.

ART. 3 - MODALITÀ PER L'OTTENIMENTO DELL'ESECUZIONE DI LAVORI DI MANOMISSIONE SUOLO PUBBLICO PER ALLACCI IDRICI E FOGNARI

La domanda per manomissione di suolo pubblico deve essere presentata dall'utente all'ufficio protocollo generale del Comune sugli appositi moduli in bollo (allegato 1) già predisposti.

Alle domande dovrà essere debitamente allegata in duplice copia (con apposizione dei dati di riferimento dell'istanza, timbro e firma del richiedente) opportuna documentazione grafica (planimetria ed estratto di mappa) e fotografica atta a ben illustrare le località.

Sarà cura dell'ufficio competente comunicare al cittadino che ha avanzato richiesta l'entità delle spese di istruttoria e corrispettivo stimato per l'esecuzione delle opere di allacciamento con relativo versamento a tale titolo presso la tesoreria comunale.

ART. 4 CAUZIONI E GARANZIE PER ESECUZIONE DEI LAVORI

L'esecuzione dei lavori di scavo e dei relativi allacci idrici e fognari verrà effettuata da apposita ditta individuata dall'Amministrazione Comunale mediante opportuna procedura di gara, sulla base di un Accordo Quadro e con riferimento agli articoli di cui al Prezziario Regione Sicilia in vigore al momento dell'esecuzione dei lavori.

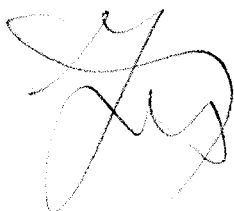
Le lavorazioni somministrate alla ditta affidataria, oggetto di ribasso d'asta, verranno contabilizzate di volta in volta, specificatamente per ogni intervento effettuato, dal tecnico comunale di riferimento, ed una volta attestata la regolarità dell'esecuzione dei lavori, verrà data opportuna comunicazione al cittadino richiedente l'intervento.

L'importo del corrispettivo sarà determinato dal Comune di Mazara del Vallo attraverso il III Settore – Servizi alla Città e alle Imprese – in base alle metrature di manomissione suolo pubblico ed in base al tipo di pavimentazione manomessa facendo riferimento al sottostante prospetto indicativo, il cui importo viene calcolato in base alla quantità di metri lineari di tubazione e metri quadrati di superficie che si prevede di manomettere).

L'Amministrazione Comunale sollevata da ogni e qualsiasi danno, richiesta o chiamata in causa da parte di terzi che potesse derivarle anche dall'impossibilità di esecuzione dei lavori come sopra detto.

ART. 5 - ONERE DI ALLACCIAMENTO UTENZE DOMESTICHE ACQUEDOTTO

L'onere di allacciamento all'acquedotto comprende le spese effettive di allacciamento (comprehensive di scavo, tubazioni ed allacci).



Tali importi sono dovuti in caso di nuovo allacciamento o di variazione di allacciamento esistente (variazione nel caso di spostamento del punto di presa).

L'allacciamento acquedottistico si compone di due parti principali:

1. \\\allacciamento alla rete di distribuzione;
2. il punto di consegna, rappresentato dal punto di confine tra l'impianto di distribuzione e l'impianto interno privato, posto di norma al confine tra proprietà pubblica e quella privata, ove è posto di norma il contatore, sia per utenze singole che per utenze raggruppate.

Il costo complessivo per la realizzazione degli allacciamenti d'acquedotto è determinato tenuto conto delle seguenti componenti:

- Scavi e ripristini
- Allacciamento alla condotta
- Fornitura e posa del gruppo contatore

Il costo complessivo, IVA esclusa, è determinato in funzione della lunghezza dell'allacciamento e del numero di utenze domestiche allacciate, secondo la tabella seguente:

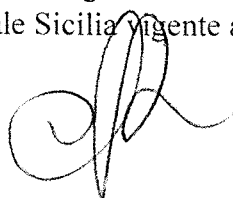
ACQUEDOTTO			
Numero utenze domestiche	Fino a 5 m	Oltre 5 m e fino a 10 m	Oltre 10 m e fino a 15 m
1	525 €	850 €	1100 €
2	680 €	1.130 €	1350 €
3	830 €	1.350 €	1500 €
4	980 €	1.500 €	1650 €
5	1.120 €	1.700 €	1850 €
6	1.250 €	1.790 €	1950 €
7	1.360 €	1.900 €	2100 €
8	1.470 €	2.000 €	2200 €
9	1.580 €	2.110 €	2350 €
10	1.680 €	2.220 €	2500 €

Oltre le 10 utenze si procederà aggiungendo all'importo previsto per le prime dieci utenze l'importo relativo al numero di utenze eccedenti.

Oltre i 15 metri si procederà aggiungendo all'importo previsto in tabella l'importo relativo alla prima fascia (fino a 5m")

Tale valore si applica anche alle forniture per utenze non domestiche.

Nell'importo indicato nella tabella precedente del presente articolo non è compreso il costo per l'eventuale taglio della vecchia presa; per tale prestazione si farà riferimento al Prezziario Regionale Sicilia vigente al momento della lavorazione.



Qualora sia necessario acquisire autorizzazioni di Enti Terzi per l'esecuzione dell'allacciamento, il relativo onere si somma all'importo dell'onere di allacciamento.

Fermo restando che, di norma, ogni stabile deve essere dotato di un unico allaccio, in caso di deroga per motivi tecnici al cliente che richieda un secondo allaccio si applicano i contributi di allacciamento per la realizzazione di due allacciamenti distinti.

Nel caso di aggiunta nuova unità immobiliare o richiesta secondo contatore senza nuovo allacciamento è prevista una quota determinata dal costo del contatore e della mano d'opera necessaria per la relativa collocazione.

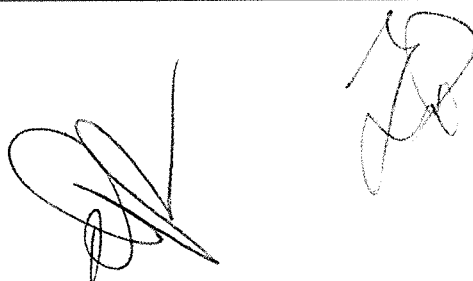
Nel caso di allacciamenti acquedotto esistenti non risultassero idonei alle nuove portate dovute a ristrutturazioni, ampliamenti o cambi di destinazione d'uso, si provvederà alla sostituzione dell'allaccio esistente con nuova tubazione idonea. In tale caso l'onere a carico dell'Utente è calcolato come se fosse un nuovo allacciamento e stabilito quindi dal presente regolamento ed il gestore non addebiterà la quota acquedotto per l'aggiunta di nuove unità immobiliari.

ART. 6 - ONERE DI ALLACCIAMENTO FOGNATURA

Come per il servizio acquedotto, l'onere di allacciamento comprende le spese di istruttoria e sopralluogo e le spese effettive di allacciamento (scavi e ripristini, posa della condotta con due categorie di prezzo in base alla lunghezza maggiore o minore di 5 m e fino a 15 m e posa pozzetto d'ispezione) mentre è sempre esclusa l'IVA.

Gli importi sono dovuti in caso di nuovo allacciamento o di variazione di allacciamento esistente (variazione nel caso di spostamento del punto di presa). I corrispettivi, IVA esclusa, sono determinati secondo la tabella seguente, che prevede quote aggiuntive al costo base per classi d'utenza superiori alle 6 unità.

FOGNATURA			
Numero utenze domestiche	Fino a 5 m	Oltre 5 m e fino a 10 m	Oltre 10 m e fino a 15 m
1	825 €	1240 €	1655€
2	980 €	1.430 €	1880€
3	1.130 €	1.350 €	1570€
4	1.280 €	1.800 €	2320€
5	1.420 €	2.000 €	2580€
6	1.550 €	2.090 €	2630€
7	1.660 €	2.200 €	2740€
8	1.770 €	2.300 €	2830€
9	1.880 €	2.410 €	2940€
10	1.980 €	2.520 €	3060€



Oltre le 10 utenze si procederà aggiungendo all'importo previsto per le prime dieci utenze l'importo relativo al numero di utenze eccedenti.

Oltre i 15 metri si procederà aggiungendo all'importo previsto in tabella l'importo relativo alla prima fascia (fino a 5m")

Tale valore si applica anche alle forniture per utenze non domestiche.

Le spese per eventuali autorizzazioni allo scarico e/o pareri preventivi non sono in questo caso ricomprese nel corrispettivo determinato come sopra.

ART. 7 – ALLACCI TEMPORANEI

Sono ricomprese nella categoria allacci temporanei di acqua le manifestazioni e/o attività comunque a carattere temporaneo, nonché le forniture di acqua ad uso cantiere.

In particolare nel caso di fornitura temporanea per uso cantiere da eseguirsi con procedura di allacciamento riconducibile ai disposti di cui al presente regolamento, (quindi con scavo, fornitura e posa condotta, fornitura e posa gruppo contatore nel caso di allaccio all'acquedotto) si applicano gli oneri indicati all'art.5 del presente regolamento.

Se successivamente all'allaccio per fornitura temporanea eseguita con procedura di allacciamento riconducibile ai disposti di cui al presente regolamento, (quindi con scavo, fornitura e posa condotta, fornitura e posa gruppo contatore nel caso di allaccio all'acquedotto), vengono richiesti altri contatori \dal costo del contatore e della mano d'opera necessaria per il relativo spostamento.

Nel caso vengano richiesti nuovi contatori in posizione diversa dall'allacciamento esistente o nel caso gli allacciamenti esistenti che non risultassero idonei alle nuove portate richieste, si provvederà alla sostituzione dell'allaccio esistente con nuova tubazione idonea.

L'onere a carico dell'Utente è calcolato come se fosse un nuovo allacciamento per tutte le utenze richieste e stabilito quindi dai disposti di cui al presente regolamento.

In caso di variazione di allaccio esistente, se viene effettuato altro allaccio in posizione differente rispetto all'esistente, è previsto l'onere per la dismissione dell'esistente secondo una quota determinata dal costo del nuovo allaccio e della mano d'opera necessaria.

Nel caso avvenga variazione di allaccio esistente ma sempre nella stessa posizione, non è previsto nessun onere aggiuntivo rispetto al costo di allacciamento.

Per l'onere relativo all'eventuale taglio della presa di un allacciamento temporaneo è prevista una quota determinata dalla mano d'opera necessaria per la relativa lavorazione.

ART. 8 – SPOSTAMENTO CONTATORI AL CONFINE DI PROPRIETÀ

Gli spostamenti dei contatori al limite di proprietà in conseguenza a rinnovi/sostituzioni di reti idriche di distribuzione sono gratuiti.

Le opere sono totalmente a carico dell'Amministrazione per la parte su suolo pubblico qualora lo spostamento riguardi tutti i contatori sottesi all'impianto di derivazione d'utenza o allacciamento.

Resta a carico dell'Utente l'intervento a valle del limite di proprietà coincidente con il punto di consegna.



ART. 9 - PRESCRIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI DELLA DITTA ESECUTRICE

I lavori e gli ingombri sulle aree destinate alla circolazione o alla sosta dei veicoli III Settore – Servizi alla Città e alle Imprese - verranno segnalati opportunamente dalla ditta esecutrice dei lavori secondo le prescrizioni di ogni legge e/o regolamento vigente in materia di circolazione stradale al momento dell'esecuzione; verranno inoltre essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per la sicurezza e la fluidità della circolazione e mantenerli in perfetta efficienza sia di giorno che di notte.

La segnalazione del dissesto e degli ingombri continuerà anche nelle ore notturne, qualora, prima del tramonto non si sia provveduto al completo ripristino dello stato dei luoghi.

La ditta esecutrice si atterrà al rispetto di eventuali prescrizioni che verranno imposte dal III Settore – Servizi alla Città e alle Imprese - per lavorazioni in particolari situazioni (es. lavorazioni in orari prestabiliti, obbligo di assicurare il transito di autoveicoli, segnalazione continua del cantiere, eventuale posizionamento di impianti semaforici ecc.) e quant'altro previsto dal Codice della Strada.

In tutti i casi è obbligo della ditta esecutrice di assicurare il transito ai mezzi di soccorso, dei servizi di pubblica utilità, nonché dei pedoni per accedere alle proprie abitazioni e sui passaggi pedonali.

Qualora la zona interessata dalla manomissione fosse sottoposta a vincolo ambientale e/o di qualsiasi natura, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere ottenuto il nulla osta degli enti competenti.

Qualora gli interventi di manomissione interessassero in qualsiasi modo strade, manufatti, reti tecnologiche di proprietà di altri enti o di terzi, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere ottenuta autorizzazione o nulla osta degli enti e/o terzi comunque interessati.

Verrà assicurato sempre e comunque il libero deflusso delle acque sul piano viabile e nei fossi di scolo nonché verrà intrapreso ogni accorgimento atto ad evitare ogni interruzione di qualsiasi servizio e/o sottoservizio eventualmente interessato dai lavori.

I ripristini delle pavimentazioni verranno essere eseguiti immediatamente dopo la manomissione ad eccezione del ripristino definitivo degli asfalti che in ogni caso dovrà essere eseguito non oltre i 30 giorni dalla realizzazione del ripristino provvisorio.

ART. 10 - PRESCRIZIONI NORME DI BUONA TECNICA PER LE MANOMISSIONI

Tutti gli interventi di manomissione del suolo pubblico interessanti il territorio di competenza comunale saranno soggetti alle sotto riportate prescrizioni generali inerenti le modalità di scavo e di ripristino lungo le strade, piazze e aree cittadine urbane ed extraurbane; dette prescrizioni generali potranno essere anche di volta in volta integrate e/o modificate da ulteriori particolari disposizioni impartite dagli uffici competenti alla ditta esecutrice dei lavori.

Per strade e marciapiedi con pavimentazioni in asfalto si procederà innanzitutto al taglio del manto e della fondazione con macchine continue (clipper o coltelli); ogni intervento sarà quindi eseguito in modo tale da assicurare il successivo possibile ripristino delle pavimentazioni con perfetto, continuo e complanare raccordo con le parti limitrofe; ciò anche in riferimento alla adeguata realizzazione dei ripristini provvisori che dovranno comunque essere eseguiti in perfetto raccordo all'esistente assicurando anche, in attesa dei ripristini definitivi, la completa assenza di irregolarità delle pavimentazioni stradali.



Gli scavi verranno di norma eseguiti a macchina con le più moderne tecniche disponibili per assicurare il minor disagio all'utenza. In prossimità degli attraversamenti di servizi, ed ove sarà comunque ritenuto necessario, gli scavi verranno eseguiti a mano.

Le dimensioni delle sezioni di scavo saranno quelle minime possibili per consentire una corretta esecuzione dei lavori, la profondità dovrà essere quella necessaria per consentire l'interramento delle condutture o delle linee elettriche in base alle rispettive normative (norme CEI) e comunque nel rispetto dei seguenti minimi:

- Tubazioni: profondità minima di interramento cm. 50; inoltre il ricoprimento dovrà essere eseguito con protezione addizionale con uno strato di calcestruzzo dello spessore non inferiore a cm 15.

PAVIMENTAZIONI IN CONGLOMERATO BITUMINOSO

- Prescrizioni operative generali

L'asfalto deve essere sempre preventivamente tagliato, con apposito macchinario.

Devono essere limitati al massimo i danni alla pavimentazione per l'uso di:

- Fresatrici
- Dischi
- Escavatori
- Automezzi

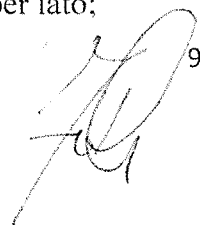
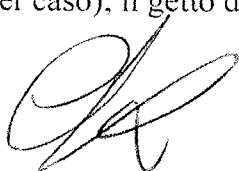
Il materiale di scavo deve essere allontanato e non può essere utilizzato per il rinterro. Nel caso di fughe d'acqua che abbiano interessato ampie zone del sottofondo stradale occorre procedere al risanamento mediante l'uso di materiali aridi ed asciutti di tutta la zona interessata.

I lavori di scavo e ripristino devono essere eseguiti a regola d'arte, ed in modo da non intralciare il traffico veicolare e pedonale con sgombero sollecito e completo del materiale di scavo. Devono essere rispettate tutte le norme di sicurezza vigenti. Prima del ripristino delle condizioni di transibilità, il titolare dell'autorizzazione deve provvedere al riposizionamento della segnaletica stradale verticale e successivamente anche al rifacimento di quella orizzontale eventualmente danneggiata. Le zone interessate agli scavi devono essere mantenute costantemente pulite da materiali di risulta.

- Rinterro e ripristino degli scavi di larghezza fino a mt.1,00

Il rinterro degli scavi dovrà essere eseguito rispettando i seguenti criteri:

- Il materiale di rinterro della parte bassa dello scavo sarà di tipo sabbioso e sarà posto in opera asciutto;
- In particolare a contatto con le condotte dovrà essere posta in opera sabbia asciutta;
- Sopra il materiale sabbioso sarà posato misto granulare stabilizzato asciutto posto in opera a strati multipli; lo spessore finito del misto granulare dovrà essere pari allo spessore compresso del sottofondo esistente e comunque non inferiore a cm.30;
- A costipazione avvenuta del misto granulare stabilizzato, sarà posto il conglomerato cementizio (classe di resistenza S4 oppure SS - $R_{ck} = 2 \text{ ON/mm}^2$) (varianti allo spessore vanno concordati caso per caso); il getto dovrà estendersi oltre il bordo dello scavo per almeno cm 15 per lato;



9

A maturazione avvenuta del cls, verrà messo in opera il conglomerato bituminoso del tipo chiuso o tappeto.

Si dovrà procedere nel seguente modo:

· Pulizia della zona su cui si deve operare ed allontanamento di tutti i materiali eterogenei posti lungo la zona d'intervento;

· scarifica;

· irrorazione della zona con emulsione bituminosa;

· stesa a caldo del conglomerato bituminoso, compressione e rullatura.

Lo spessore del conglomerato non può essere inferiore a cm.5.

L'area di ripristino (A*B) deve interessare tutta la porzione di sede stradale sulla quale si è operato lo scavo, sia esso trasversale che longitudinale, compresa l'estensione della stessa di cm. 50 come indicato nello schema allegato I.

Ad opere ultimate, la parte superiore della zona ripristinata deve essere pari alla pavimentazione della strada esistente senza bombature, avvallamenti, slabbrature; non deve essere impedito il regolare deflusso delle acque meteoriche, non devono risultare ristagni di acqua. Pozzetti, caditoie e quant'altro devono essere riposizionate in quota.

- Rinterro e ripristino degli scavi di larghezza superiore a mt.1,00

Devono essere limitati al massimo i danni alla pavimentazione per l'uso di:

· Fresatrici

· Dischi

· Escavatori

· Automezzi

Il materiale di scavo deve essere allontanato e non può essere utilizzato per il rinterro. Nel caso di fughe d'acqua che abbiano interessato ampie zone del sottofondo stradale occorre procedere al risanamento mediante l'uso di materiali aridi ed asciutti di tutta la zona interessata.

I lavori di scavo e ripristino devono essere eseguiti a regola d'arte, ed in modo da non intralciare il traffico veicolare e pedonale con sgombero sollecito e completo del materiale di scavo. Devono essere rispettate tutte le norme di sicurezza vigenti.

Prima del ripristino delle condizioni di transitabilità, l'impresa esecutrice deve provvedere al riposizionamento della segnaletica stradale verticale e successivamente anche al rifacimento di quella orizzontale eventualmente danneggiata. Le zone interessate agli scavi devono essere mantenute costantemente pulite da materiali di risulta.

- Rinterro e ripristino provvisorio.

Il rinterro degli scavi dovrà essere eseguito rispettando i seguenti criteri:



- Il materiale di rinterro della parte bassa dello scavo sarà di tipo sabbioso e sarà posto in opera asciutto.
- In particolare a contatto con le condotte dovrà essere posta in opera sabbia asciutta.
- Sopra il materiale sabbioso sarà posato misto granulare stabilizzato asciutto posto in opera a strati multipli; lo spessore finito del misto granulare dovrà essere pari allo spessore compresso del sottofondo esistente e comunque non inferiore a cm.30.
- Il ripristino provvisorio della pavimentazione sarà eseguito con conglomerato bituminoso semiaperto dello spessore, a compressione avvenuta, non inferiore a cm.15 (varianti allo spessore vanno concordati caso per caso).

La generatrice superiore del conglomerato bituminoso dovrà essere posta allo stesso livello della pavimentazione esistente senza bombature né avvallamenti o slabbrature. Se lo scavo è stato preceduto dal taglio della pavimentazione con fune e dischi per facilitare lo scavo stesso con mezzi meccanici, prima della posa del conglomerato bituminoso occorrerà procedere alla irrorazione della pavimentazione esistente con emulsione bituminosa per facilitare l'aderenza fra la pavimentazione esistente ed il nuovo strato di conglomerato messo in opera possibilmente a caldo. Qualora il sottofondo esistente sia formato con calcestruzzo, il rinterro dovrà essere eseguito con sabbia e misto granulare stabilizzato opportunamente costipato a strati e quindi si riformerà il sottofondo in calcestruzzo dello stesso spessore di quello esistente.

• Ripristino definitivo

Successivamente al ripristino dello scavo e della messa in opera del conglomerato bituminoso e comunque a costipazione avvenuta, si procederà al completamento del ripristino mediante la stesa di conglomerato bituminoso del tipo chiuso o tappeto.

Si dovrà procedere nel seguente modo:

- pulizia della zona su cui si deve operare ed allontanamento di tutti i materiali eterogenei posti lungo la zona d'intervento;
- scarifica;
- irrorazione della zona con emulsione bituminosa;
- stesa a caldo del conglomerato bituminoso, compressione e rullatura.

Lo spessore del conglomerato non può essere inferiore a cm.3.

L'area di ripristino (A*B) deve interessare tutta la porzione di sede stradale sulla quale si è operato lo scavo, sia esso trasversale che longitudinale, compresa l'estensione della stessa di cm. 50 come indicato nello schema allegato I.

Ad opere ultimate la parte superiore della zona ripristinata deve essere pari alla pavimentazione della strada esistente senza bombature, avvallamenti, slabbrature; non deve essere impedito il regolare deflusso delle acque meteoriche, non devono risultare ristagni di acqua. Pozzetti, caditoie e quant'altro devono essere riposizionate in quota.

PAVIMENTAZIONI SPECIALI




Per le pavimentazioni speciali si applicano, ove possibile, le norme sopra riportate e riferite alle pavimentazioni in conglomerato bituminoso. Nel seguito sono invece riportate le prescrizioni specifiche relative a diversi tipi di pavimentazione speciale.

RIPRISTINI

• Pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso

Per quanto riguarda il ripristino della pavimentazione stradale, a prescindere dalla larghezza della strada su cui è operato lo scavo, dovranno rispettarsi le seguenti prescrizioni:

1. Scavi trasversali e longitudinali rispetto all'asse stradale

L'area di ripristino ($A \cdot B$) deve interessare tutta la porzione di sede stradale sulla quale si è operato lo scavo, sia esso trasversale che longitudinale, compresa l'estensione della stessa di cm. 50 come indicato nello schema allegato I.

2. Scavi ortogonali rispetto all'asse stradale

La larghezza complessiva del ripristino deve essere almeno pari a] 5 volte la larghezza dello scavo misurato nel suo punto di massima larghezza, come indicato nello schema allegato I.

3. Prescrizioni comuni

Spessore minimo tappeto di usura cm.3 per l'intera area stradale da ripristinare, previa scarifica dell'intera area.

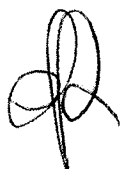
La parte superiore della zona ripristinata deve essere pari alla pavimentazione della strada esistente senza bombature, avvallamenti, slabbrature; non deve essere impedito il regolare deflusso delle acque meteoriche, non devono risultare ristagni di acqua.

Pozzetti, caditoie, chiusini, ove presenti, devono essere riposizionati in quota.

• Pavimentazione stradale in pietra viva

Per le pavimentazioni di cui sopra valgono le seguenti prescrizioni:

- deve essere usata la massima cura nel togliere la pavimentazione al momento dello scavo;
- le pietre rimosse devono essere accatastate a parte e pulite da ogni incrostazione e devono essere allontanate dal cantiere le pietre che risultano rovinate dall'usura e dagli agenti atmosferici;
- lo scavo deve essere riempito fino alla quota voluta con sabbia vagliata asciutta ben pilotata e costipata;
- non devono essere danneggiate le pietre poste ai bordi dello scavo;
- devono essere messe in opera le pietre, integrate da nuove qualora ciò sia necessario seguendo il disegno geometrico preesistente;
- a lavoro ultimato non devono risultare spazi vuoti o interstizi eccessivamente larghi;
- le pietre devono essere sistemate con mazzapicchio a mano;
- è vietato usare mezzi meccanici a motore;



- a ripristino avvenuto il piano di calpestio deve risultare continuo e privo di dossi o avvallamenti;
- gli interstizi fra una pietra e l'altra devono essere intasati con sabbia asciutta e sigillati con emulsione bituminosa.

- Pavimentazione di marciapiedi in piastrelle

In genere le pavimentazioni speciali verranno ripristinate e perfetta regola d'arte in modo tale che non emerga alcun segno di manomissione; i materiali e le tecniche di posa rispetteranno sempre l'esistente; nei casi in cui, per problemi di reperibilità di materiale identico all'esistente o per altre difficoltà tecniche non sia possibile ripristinare perfettamente le pavimentazioni speciali manomesse, le estensioni di ripristino elevate a tratte e/o superfici eccedenti l'area d'intervento verranno realizzate in modo tale da assicurare sempre omogenee caratteristiche tecniche, estetiche e funzionali dell'intera tratta di marciapiede, strada, piazza interessata dalla manomissione.

Nel caso di interventi lungo i marciapiedi in piastrelle di vario tipo il ripristino verrà eseguito previa formazione di opportuno sottofondo in conglomerato cementizio dosato a ql. 2 di cemento R425 per mc di misto fine di fiume; detto sottofondo avrà uno spessore di 15 cm con interposta rete elettrosaldata a maglie 10x10 cm diam. mm 6-8. Le piastrelle saranno delle stesse caratteristiche di quelle preesistenti, oppure preventivamente concordate con gli uffici competenti.

Le piastrelle e/o altre pavimentazioni speciali saranno posate con malta cementizia dosata a ql. 4 di cemento per mc. di sabbia di fiume, oppure con opportuna stesa di colle adeguate alle caratteristiche dei materiali di posa ed all'uso degli stessi; la sigillatura dei giunti avverrà tramite boiaccia di cemento o altri appositi materiali (premiscelati e similari). Le bordure, eventualmente rimosse o non in adeguata quota, saranno ricollocate in opera su massetto di conglomerato cementizio dosato a ql. 2.5 nella sezione adeguata, sostituendo eventualmente quelle danneggiate.

Il ripristino del marciapiede e/o altra area pavimentata con piastrelle e/o pavimentazioni speciali interessata dai lavori verrà eseguito per tutta la sua larghezza e per almeno una lunghezza non inferiore al tratto interessato dalle opere; sarà cura della ditta eseguire l'intervento in modo tale da raccordarsi a perfetta regola d'arte con l'esistente anche realizzando gli opportuni giunti di dilatazione e/o raccordo; in caso di inadeguata realizzazione del ripristino, ad insindacabile giudizio dell'amministrazione, potrà essere imposto il rifacimento del ripristino in modo adeguato oppure l'estensione dello stesso per meglio adeguarsi all'esistente in modo che quanto manomesso venga sempre ripristinato in condizioni d'uso e di decoro almeno analoghe allo stato dei luoghi prima dell'intervento.

Nel caso di interventi su pavimentazione in lastre e/o cubetti di porfido il ripristino verrà eseguito tramite formazione di sottofondo di conglomerato cementizio, dosato a ql.2 di cemento R325 per mc, dello spessore di cm 15 con interposta rete elettrosaldata a maglie 10x10 cm diam. mm 6 - 8 ; ad esso dovrà sovrapporsi uno strato di sabbia granita di fiume di adeguato spessore, miscelata con cemento asciutto dosato a ql 1.5 per mc; la ricollocazione degli elementi a lastra e/o cubetto dovrà avvenire seguendo la pavimentazione preesistente.

Per quanto riguarda la posa di pavimentazione in lastre di pietra, prima della rimozione si provvederà alla loro numerazione, quindi alla regolare ricollocazione eventualmente eseguita




previa sostituzione delle lastre rotte o ammalorate con elementi uguali a quelli già presenti in loco.

Successivamente si provvederà all'opportuna sigillatura dei giunti con adeguata stesa e scopatura di sabbia fine.

Nelle pavimentazione in acciottolato si provvederà alla formazione di sottofondo in conglomerato cementizio dello spessore di 15 cm, formato da conglomerato cementizio dosato a ql. 2 di cemento R325 per mc di misto con interposta rete elettrosaldata a maglie 10x10 diam. mm 6 - 8; dovrà essere formato il fondo in sabbia granita di fiume di adeguato spessore, miscelata con cemento asciutto dosato a ql 1.5 per mc di sabbia. I ciottoli dovranno essere posati a coltello a perfetta regola d'arte raccordandosi con la pavimentazione preesistente. Le caratteristiche dei ciottoli, i disegni, decori, alternanze cromatiche ecc. dovranno essere uguali all'esistente prima della manomissione.

Nelle pavimentazione in ammattonato e/o autobloccanti di cemento si provvederà alla formazione di sottofondo in conglomerato cementizio dello spessore di cm 15, formato in conglomerato cementizio dosato a ql 2 di cemento R325 per mc di misto, con interposta rete elettrosaldata a maglie 10x10 diam. mm 6 - 8; sopra a questo dovrà essere formato opportuno fondo in sabbia di fiume miscelata con cemento asciutto dosato a ql 1.5 per mc di sabbia. Si provvederà quindi alla posa in opera di mattoni e/o autobloccanti come esistenti o comunque concordati con gli uffici competenti, a perfetta regola d'arte, rimanendo tassativamente escluso il reimpiego di quelli rotti; i giunti verranno sigillati tramite opportuna stesa e scopatura di sabbia fine.

- Installazione del cantiere e segnaletica

L'inizio di ogni lavoro di manomissione di suolo pubblico sarà preceduto dalla regolare delimitazione del relativo cantiere ed apposizione della segnaletica prescritta dal Nuovo Codice della strada e relativo Regolamento d'esecuzione e d'attuazione e successive modifiche e/o integrazioni nonché di ogni prescrizione del Comando della Polizia Locale.

L'installazione dei cantieri, sotto diretta responsabilità della ditta esecutrice dei lavori, verrà eseguita nel pieno rispetto di ogni norma vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per particolari esigenze connesse alla circolazione stradale, l'Amministrazione Comunale si riserva la possibilità di limitare le lavorazioni a particolari ore notturne, diurne e/o festive.

Durante le operazioni di scavo il materiale di risulta dovrà essere immediatamente allontanato dal cantiere in modo tale da non costituire ulteriore intralcio alla circolazione stradale ed assicurare il dovuto decoro urbano; detto materiale verrà trasportato a discarica autorizzata, nel rispetto di ogni norma vigente in materia.

Nel caso in cui, durante l'esecuzione degli scavi, venissero interessate tubazioni, linee elettriche od altri manufatti la ditta esecutrice dei lavori dovrà interessare immediatamente l'Ente e/o privato proprietario e dovrà provvedersi al ripristino a perfetta regola d'arte; nel caso di tubazione dovrà essere sostituito il tratto danneggiato da bicchiere a bicchiere o da pozzetto a pozzetto con opportuno materiale compatibilmente con le caratteristiche tecniche dell'esistente secondo necessità e preventivi accordi con gli enti, proprietari ed interessati; nel caso di cavi elettrici di pubblica illuminazione si provvederà alla sostituzione del cavidotto e del cavo sempre da pozzetto a pozzetto.



ART. 11 - PERIODI DI ESECUZIONE DEI LAVORI. CONTINUITÀ DEI LAVORI

I periodi di esecuzione lavori potranno essere di volta in volta definiti dai singoli uffici competenti in base al singolo provvedimento.

In ogni caso, salvo eventuale esplicita definizione temporale riportata nel singolo provvedimento i lavori dovranno essere eseguiti entro mesi sei dalla data di approvazione della richiesta.

Tutti gli interventi eseguiti sulle strade comunali e loro pertinenze dovranno essere condotti anche in modo tale da limitare il più possibile ogni disagio all'utenza; tutti i lavori dovranno essere condotti con continuità ed è fatto esplicito divieto di interrompere ingiustificatamente i lavori senza <provvedere all'immediata esecuzione dei ripristini provvisori e quindi intraprendere ogni provvedimento atto a ripristinare la viabilità pedonale e veicolare nonché il decoro delle aree interessate dall'intervento.

ART. 12 - VIGILANZA E VERIFICA FINALE

1. Il III Settore – Servizi alla Città e alle Imprese– attraverso il proprio Ufficio, eserciterà la vigilanza sull'esecuzione dei lavori autorizzati e sui successivi ripristini, affinché siano rispettate le modalità operative e le prescrizioni tecniche contenute nel presente Regolamento ed ogni altra disposizione prevista dal Codice della Strada e del relativo regolamento di attuazione.

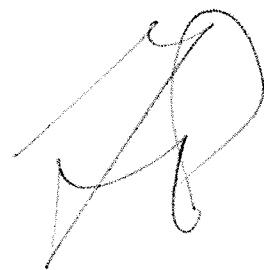
2. La verifica finale è adottata con apposito verbale redatto a cura del III Settore – Servizi alla Città e alle Imprese, al quale è allegata la relazione tecnica finale.

ART. 13 – SANZIONI

Chiunque esegua lavori manomettendo il suolo pubblico è soggetto alle sanzioni amministrative previste nel D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, nel relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 e successive modifiche ed integrazioni ed all'irrogazione delle ulteriori sanzioni previste dall'ordinamento giuridico.

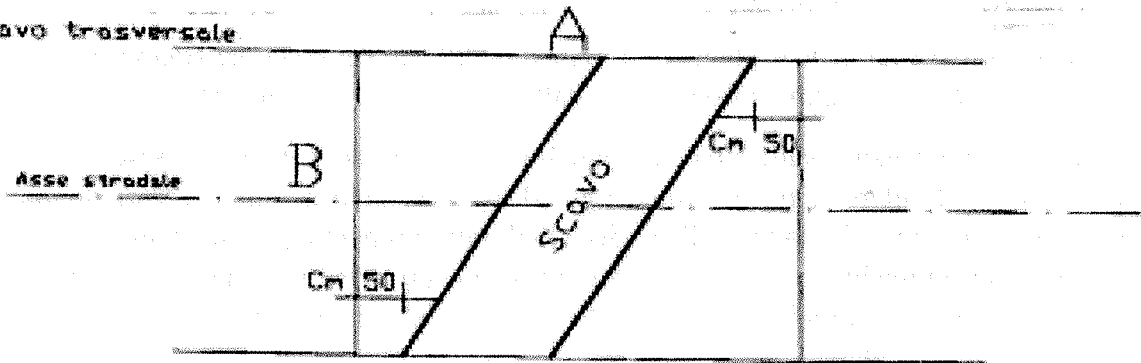
ART. 14 - ENTRATA IN VIGORE, PUBBLICITÀ

Il presente regolamento entrerà in vigore acquisita esecutività della relativa deliberazione di approvazione, sarà inserito nella raccolta dei regolamenti del Comune e ne sarà tenuta copia accessibile ai cittadini interessati (ed a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare) presso l'ufficio segreteria.

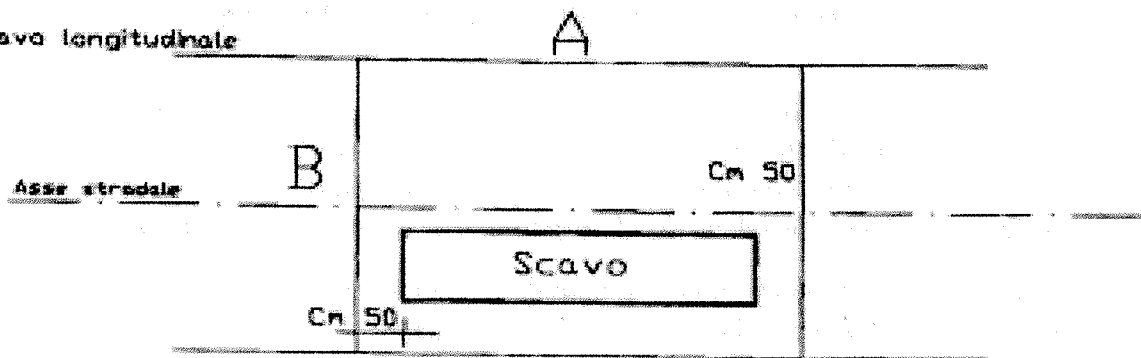


Allegato 1
Schema/prescrizione ripristino pavimentazione in conglomerato bituminoso

Scavo trasversale

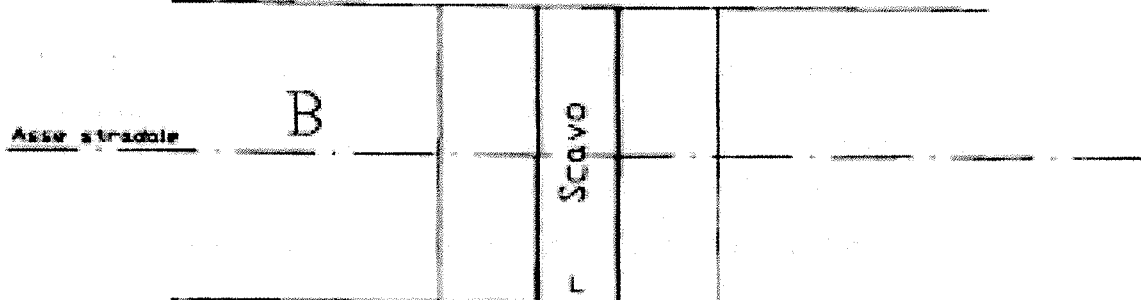


Scavo longitudinale

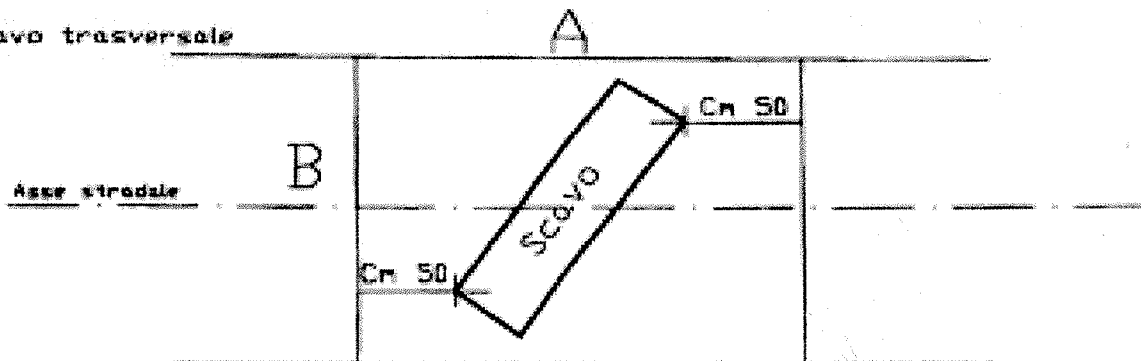


Scavo ortogonale

$$A = 4 * L$$



Scavo trasversale



dr

RR

INDICE

ART. 1 – DEFINIZIONI E AMBITO DI APPLICAZIONE.....	2
ART. 2 - PRINCIPALI RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI.....	3
ART. 3 - MODALITÀ PER L'OTTENIMENTO DELL'ESECUZIONE DI LAVORI DI MANOMISSIONE SUOLO PUBBLICO PER ALLACCI IDRICI E FOGNARI.....	4
ART. 4 CAUZIONI E GARANZIE PER ESECUZIONE DEI LAVORI.....	4
ART. 5 - ONERE DI ALLACCIAMENTO UTENZE DOMESTICHE ACQUEDOTTO.....	4
ART. 6 - ONERE DI ALLACCIAMENTO FOGNATURA.....	6
ART. 7 – ALLACCI TEMPORANEI.....	7
ART. 8 – SPOSTAMENTO CONTATORI AL CONFINE DI PROPRIETÀ.....	7
ART. 9 - PRESCRIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI DELLA DITTA ESECUTRICE.....	7
ART. 10 - PRESCRIZIONI NORME DI BUONA TECNICA PER LE MANOMISSIONI.....	8
ART. 11 - PERIODI DI ESECUZIONE DEI LAVORI. CONTINUITÀ DEI LAVORI.....	15
ART. 12 - VIGILANZA E VERIFICA FINALE.....	15

